



Green Power

Engineering &amp; Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
 tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
**AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE**  
 UNI EN ISO 9001:2015  
 UNI EN ISO 14001:2015  
 OHSAS 18001:2007

GRE CODE

GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.036.00

PAGE

1 di/of 24

TITLE: RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

AVAILABLE LANGUAGE: IT

# RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

## SALICE SALENTINO – VEGLIE

File: GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.036.00 RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

00	18/12/2020	<b>Emissione</b>			CARELLA BFP	BISCOTTI BFP	CARELLA BFP														
REV.	DATE	DESCRIPTION			PREPARED	VERIFIED	APPROVED														
<b>GRE VALIDATION</b>																					
CICCARELLI		TEDESCHI			TAMMA																
COLLABORATORS		VERIFIED BY			VALIDATED BY																
PROJECT / PLANT		<b>GRE CODE</b>																			
		GROUP	FUNCTION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION								
		GRE	EEC	R	2	6	I	T	W	1	5	0	0	0	0	0	0	3	6	0	0
CLASSIFICATION					UTILIZATION SCOPE																

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/I – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
OHSAS 18001-2007

GRE CODE

**GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.036.00**

PAGE

2 di/of 24

## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	3
2. ELEMENTI DEL PAESAGGIO DELL'AREA VASTA.....	4
3. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INDAGINE .....	13
4. CONCLUSIONI .....	23
5. BIBLIOGRAFIA .....	24



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/l – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
OHSAS 18001:2007

GRE CODE

**GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.036.00**

PAGE

3 di/of 24

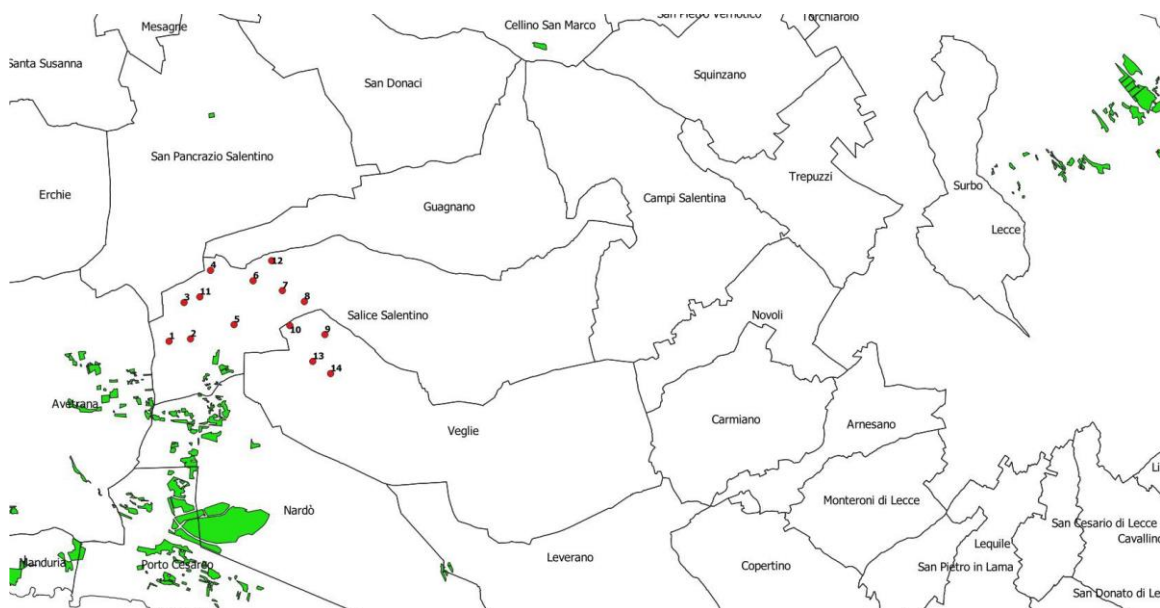
## 1. INTRODUZIONE

Lo studio qui presentato ha provveduto alla descrizione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale dell'area vasta in cui si colloca il sito progettuale, e alla puntuale verifica della presenza di segni del paesaggio rurale all'interno dell'area d'indagine. Questa è rappresentata dal sito progettuale e dalla sua area contermini di 500 m, ai sensi dell'art. 2 comma 2.2, lettera c) p.to iii) della D.G.R. n. 3029/2010.

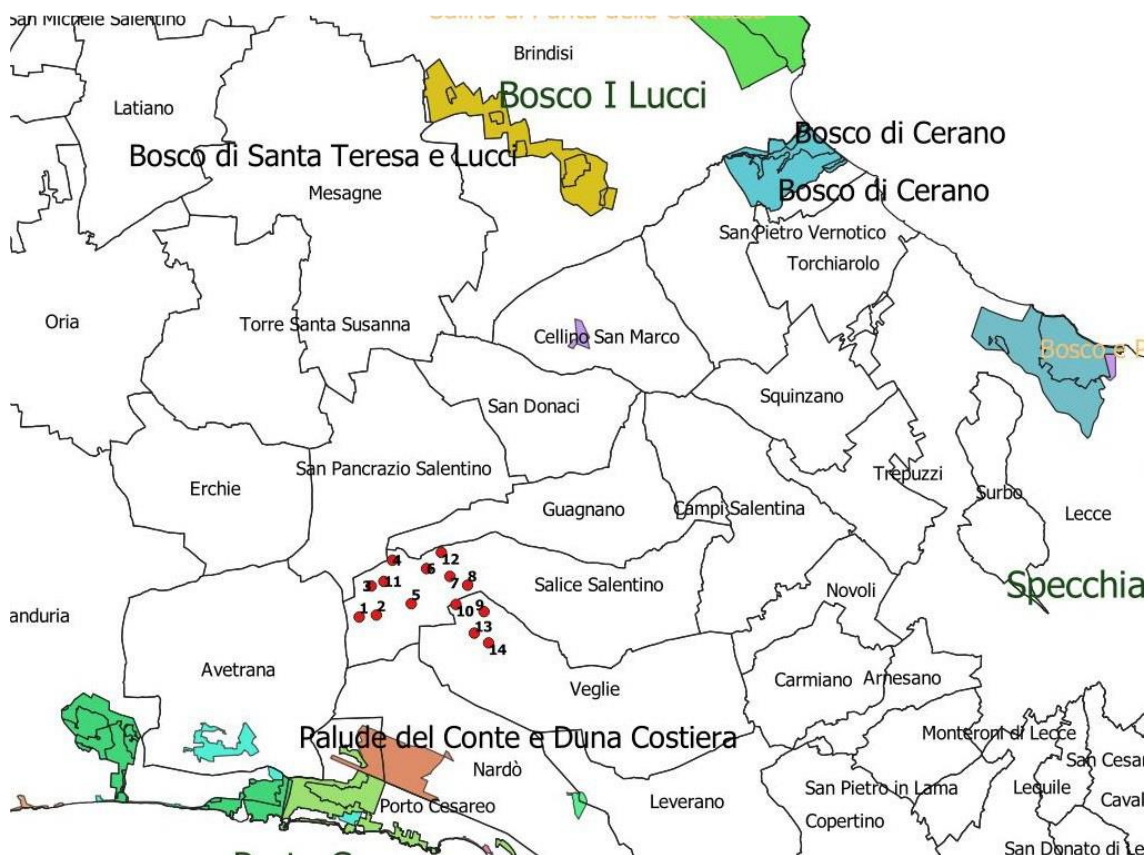
L'impianto in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto eolico caratterizzato dalla presenza di 14 aerogeneratori, dislocati tra la porzione nord-occidentale del territorio di Salice Salentino e in minor misura nel settore occidentale dell'agro di Veglie. Il sito progettuale si colloca nel distretto paesistico-territoriale del Tavoliere Salentino, in un settore al margine nord-occidentale della provincia di Lecce.

**2. ELEMENTI DEL PAESAGGIO DELL'AREA VASTA**

Le superfici dei due comuni in cui il sito progettuale si disloca, sono interamente riferibili al distretto paesistico-territoriale del *Tavoliere Salentino*, anche noto come Tavoliere di Brindisi nella sua porzione settentrionale e Tavoliere di Lecce in quella meridionale. Il Tavoliere Salentino è la vasta area sub-pianeggiante, che connota l'entroterra dell'Alto Salento e si spinge nel Basso Salento, lasciando quindi il posto nella porzione più meridionale della penisola salentina al sistema delle *Serre Salentine* ad ovest, e al *Capo d'Otranto* ad Est. Generalmente, per caratteristiche geo-idro-morfologiche, nonché di uso del suolo, viene escluso dal sistema del Tavoliere Salentino – il distretto della *Piana Brindisina* a nord-est. Le condizioni morfologiche, bioclimatiche ed edafiche particolarmente favorevoli alle pratiche agricole, hanno determinato nel distretto in esame la quasi totale sostituzione dell'originario paesaggio vegetale a favore delle colture, avviata già in epoca storica. Tale processo è purtroppo tutt'ora in corso e si traduce in un progressiva scomparsa del paesaggio rurale tradizionale, più estensivo e più ricco di biodiversità colturale (ma non solo), fino a pochi decenni fa caratterizzante il Tavoliere Salentino. La spinta lacunosità nella vegetazione spontanea nell'area considerata è confermata dalla scarsità di aree protette che si rileva nell'entroterra salentino, come ben raffigurato nella seguente elaborazione.



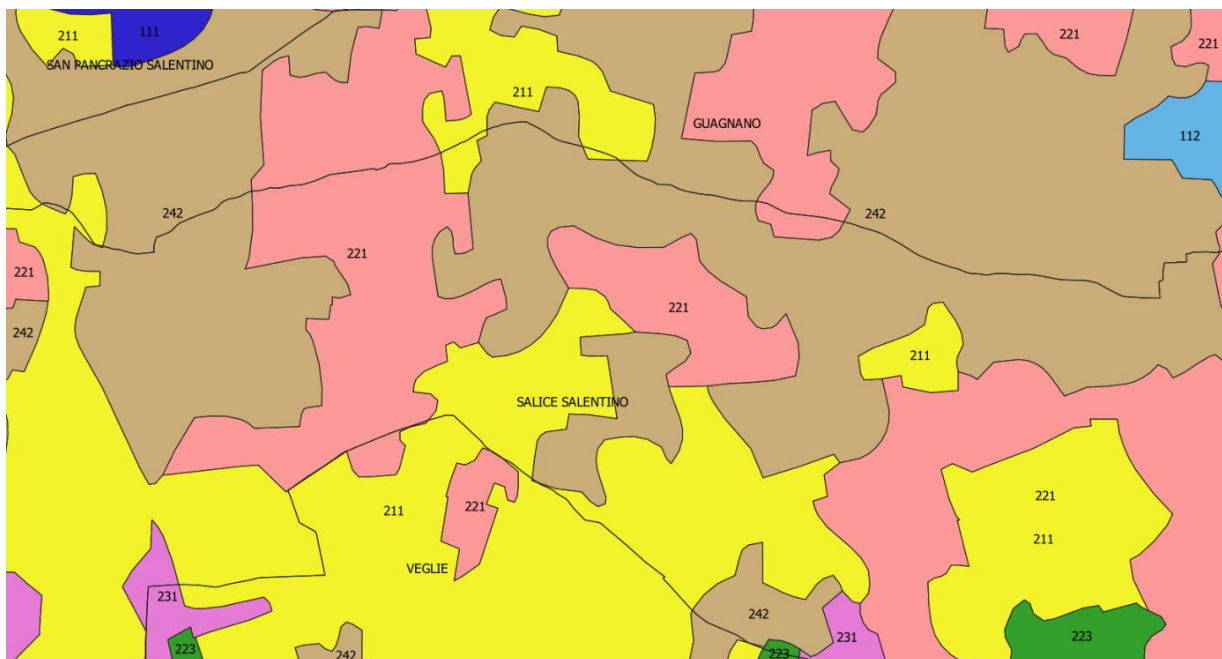
**Figura 1 Ambienti naturali e semi-naturali nell'area vasta, in evidenza il posizionamento degli aerogeneratori del parco eolico in oggetto (Elaborazione Studio Rocco Carella).**



**Figura 2 Le aree protette (Riserve Naturali, siti Rete Natura 2000, Parchi Regionali, ecc.) nell'area vasta (Elaborazione Studio Rocco Carella).**

I valori naturalistici e di biodiversità di rilievo dell'intera penisola salentina si rinvengono dunque essenzialmente in ambiente costiero e sub-costiero, dove si concentrano di conseguenza i siti protetti a livello istituzionale, e come avviene anche nel circondario dell'area d'indagine. Guardando invece verso l'entroterra, l'episodio di rilievo meno distante dall'area d'indagine è la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 *Bosco Curtipettrizzi*, ultima preziosa testimonianza dell'antica *Foresta di Oria* che ammantava gran parte dei territori di Cellino San Marco, San Donaci e Guagnano.

Gli stralci del Corine Land Cover (CLC2000) relativo ai territori di Salice Salentino e Veglie nelle porzioni interessate dall'area d'indagine, confermano anche qui l'assoluta dominanza degli aspetti culturali.



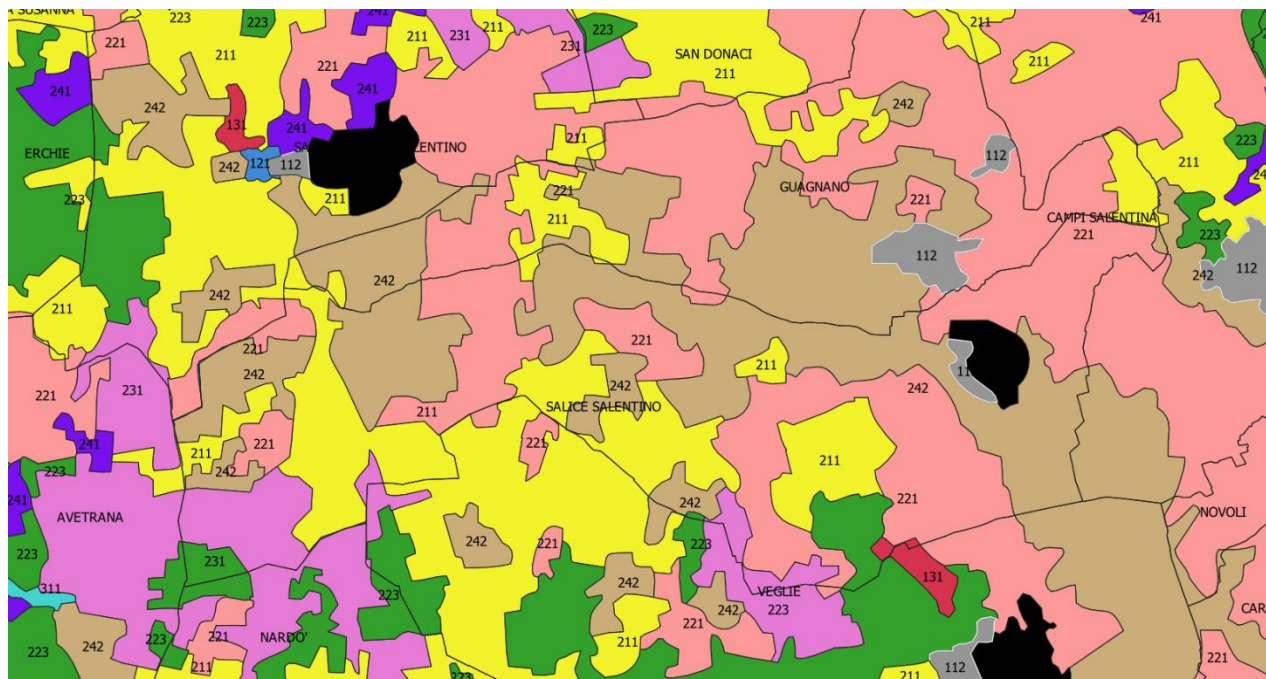
**Figura 3 Stralcio del Corine Land Cover 2000 relativo ai territori di Salice Salentino e Veglie.**

Le destinazioni d'uso del CORINE che connotano il territorio considerato (senza considerare quelle rappresentate da aree residenziale e industriali/servizi) sono dunque:

- *211 seminativi in aree non irrigue*
- *221 vigneti*
- *223 uliveti*
- *231 prati stabili (foraggere e permanenti)*
- *241 colture temporanee associate a colture permanenti*
- *242 sistemi colturali e particellari complessi*

Gli aspetti più salienti dell'uso del suolo nel territorio considerato sono la totale assenza di destinazioni d'uso della classe 3 (*Territori Boscati e Ambienti naturali e semi-naturali*), la diffusione di seminativi in aree non irrigue (211), vigneti (223), e sistemi particellari complessi (242), mentre meno diffuse appaiono gli uliveti (223). A tal proposito, è doveroso precisare come la scarsa diffusione degli uliveti, non aderente rispetto a quanto realmente si osserva nel territorio, sia semplicemente da attribuirsi alla scala di lettura molto grande dell'uso del suolo del CORINE (1:250.000), aspetto che ha comportato spesso l'inclusione degli uliveti nel codice 242, infatti largamente diffuso nel territorio in esame.

Allargando invece la mappa dell'uso del suolo del CORINE Land Cover all'area vasta, ciò che cambia è più che altro la distribuzione, dominanza delle varie tipologie colturali, che però essenzialmente rimangono le stesse, nella tipica alternanza colturale che caratterizza il Tavoliere Salentino, dove un ruolo fondamentale è giocato dal fattore suolo.



**Figura 4 Stralcio del CLC 2000 relativo all'area vasta.**

In riferimento agli elementi antropici del paesaggio, il territorio considerato mostra la tipica varietà e abbondanza di caratteristici elementi del paesaggio rurale, tra cui spiccano i fondamentali presidi del territorio rurale pugliese, le masserie. Nell'area d'indagine e nelle vicinanze si apprezzano infatti numerosi complessi masserizi, anche notevoli, purtroppo spesso in evidente stato di abbandono. Oltre alle masserie si notano nell'area d'indagine anche strutture simili, i casini, generalmente meno complesse e caratterizzate da una struttura con un primo piano dove si concentrava la vita domestica; anche i casini dell'area d'indagine appaiono in abbandono. Un ruolo di assoluto rilievo nel paesaggio rurale dell'area vasta è assunto poi dagli elementi in muratura a secco, quali muretti, *pajari*, *casedde*, che mediante provvedimento transnazionale l'UNESCO (dicembre 2018) ha inserito nella lista del *Patrimonio Immateriale*, motivata dall'armonico inserimento nel paesaggio e l'imprescindibile ruolo ai fini della conservazione della biodiversità e del contenimento del dissesto idrogeologico, esercitato dalle strutture in esame. Si specifica come però l'area d'indagine, pur mostrando localmente tali aspetti, non appaia particolarmente ricca di muretti a secco e pagliari che risultano piuttosto localizzati; ciò è da motivarsi alla diffusione di suoli buoni, con scarsa presenza di scheletro, che vanno a coincidere con l'attuale distribuzione dei vigneti.

Nonostante l'assenza di corsi d'acqua importanti, il paesaggio rurale dell'area vasta è influenzato anche dalle sue caratteristiche idrografiche. Parte del territorio salentino è infatti interessato dalle opere del *Consorzio di Bonifica dell'Arneo*, originariamente nato come Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo (istituito con Regio Decreto n.1754/1927), e che successivamente ha inglobato anche il vicino Brindisino. L'assetto attuale, sotto raffigurato, include 24 comuni in provincia di Lecce, tra cui anche le intere superfici comunali di **Salice Salentino** e **Veglie**, 18 in provincia di Brindisi, e 6 in provincia di Taranto. Il territorio

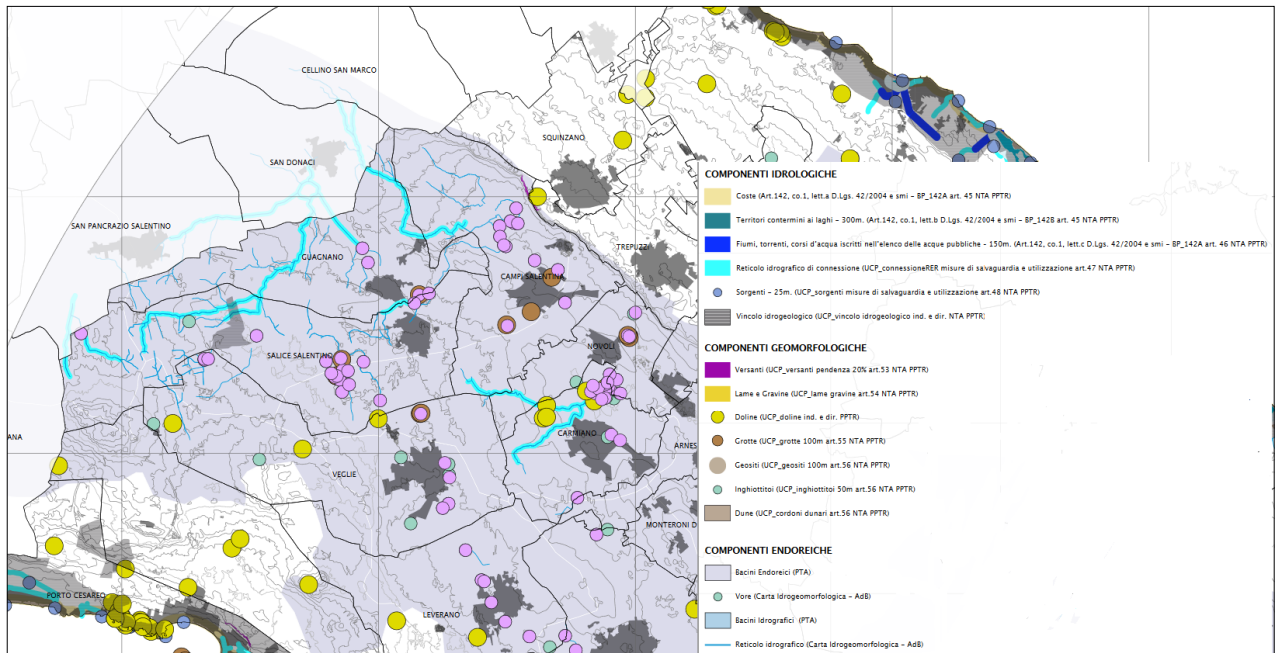
considerato è infatti caratterizzato dalla presenza di brevi ed esigui corsi d'acqua, spesso espressione di bacini endoreici; tra i principali corsi d'acqua che qui si rilevano e più in generale dell'intero territorio salentino del territorio si ricordano *Canale Reale, Canale Asso, Canale Patri*.



**Figura 5 Il territorio interessato dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo (Fonte: Consorzio Bonifica Arneo, 2014).**

Anche nell'area d'indagine è possibile rilevare canali e rivoli, in particolare nella porzione della stessa di competenza di Salice Salentino; il reticolo in esame fortemente rimaneggiato dall'intensificazione culturale è riferibile al *Canale Iaia*.





**Figura 6 Stralcio dell'assetto idrogeomorfologico del PTCP della Provincia di Lecce (aggiornamento PTCP 2017).**

Occorre ancora sottolineare Il carattere carsico di gran parte della penisola salentina, e le numerose forme qui presenti legate al paesaggio carsico. Doline e inghiottitoi sono infatti sparsi un po' ovunque nel territorio salentino, dove spesso diventano recapiti finali dei citati bacini endoreici, come accade nel caso delle vore. Le condizioni in cui tali inghiottitoi versano risultano determinanti per il deflusso delle acque superficiali e per l'alimentazione della falda. All'interno dell'area d'indagine non si osservano vore ed elementi del paesaggio carsico di particolare rilievo, comunque presenti in area vasta; a tal proposito si ricordano in particolare *Vora Madre* (o *Vora del Pastore*), *Vora di Salice* e *Vora di Masseria Il Palombaro*, tutte in territorio di Salice Salentino, ma distanti alcuni km dall'area d'indagine.

Tra i detrattori paesaggistici che s'incontrano nel Tavoliere Salentino, si ricordano gli impianti da produzioni di energia da fonti rinnovabili, soprattutto parchi fotovoltaici maggiormente presenti nel Brindisino, e le attività estrattive, più diffuse laddove affiora la pregiata *Pietra Leccese*. Tra i detrattori paesaggistici infine è da annoverarsi la grave alterazione provocata negli uliveti da *Xylella fastidiosa*, che non ha risparmiato neanche l'area d'indagine.

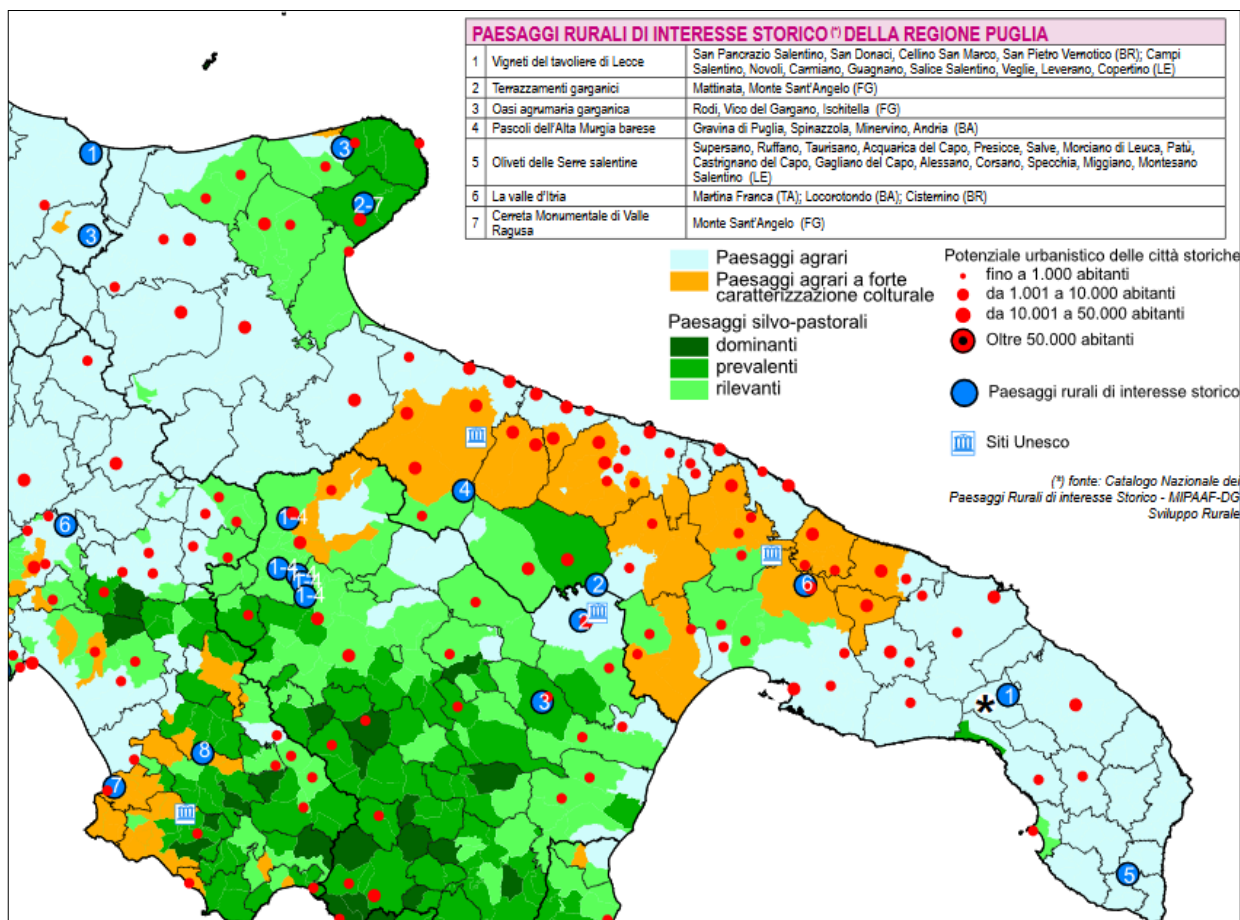


**Figura 7 Cava in abbandono nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).**



**Figura 8 Evidenti danni da *Xylella fastidiosa* in uliveti appena a nord-est dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).**

Si evidenzia infine come le superfici comunali di **Salice Salentino** e **Veglie** siano inseriti in uno dei sette paesaggi d'interesse storico censiti in Puglia (MIPAAF DG Sviluppo Rurale), i *Vigneti del Tavoliere di Lecce*, in cui rientrano anche i territori di San Pancrazio Salentino, Cellino San Marco, San Donaci, San Pietro Vernotico nel Brindisino, e Campi Salentina, Guagnano, Novoli, Carmiano, Leverano e Veglie, in provincia di Lecce. A riguardo, si sottolinea però come nella fonte che ha portato alla redazione della lista dei paesaggi rurali storici dell'intero territorio italiano (AA.VV., 2010), il paesaggio dei *Vigneti del Tavoliere di Lecce* si riferisca al solo territorio di Salice Salentino, per la sua caratteristica di aver conservato i metodi tradizionali e in particolare il tradizionale alberello pugliese.



**Figura 9 Paesaggi rurali d'interesse storico della Regione Puglia (Fonte: Dossier Paesaggio Rurale Sistema Locale di Veglie).**

Nonostante tale rilevanza, la forma di allevamento a spalliera, più consona alla meccanizzazione e più in generale all'intensivizzazione colturale, sta progressivamente scalzando nell'area considerata la tradizionale forma ad alberello. Aspetto ampiamente rilevato anche all'interno dell'area d'indagine, e che può essere annoverato tra le ulteriori fonti di perturbazione del paesaggio rurale tradizionale.

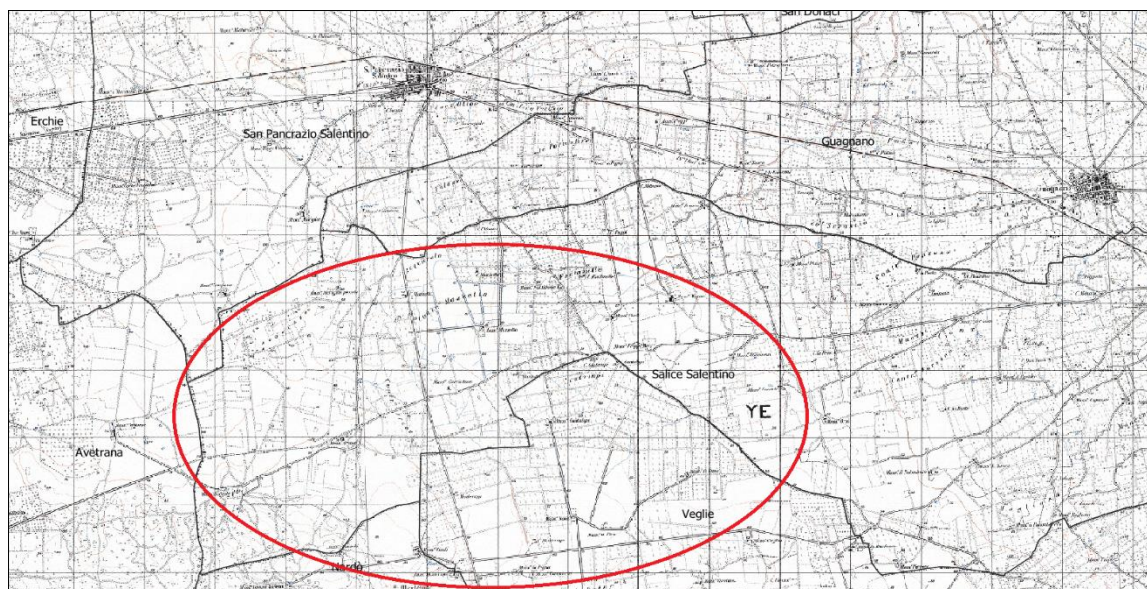


**Figura 10 Vigneti a spalliera nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).**

### 3. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INDAGINE

Il sito progettuale si sviluppa soprattutto nel settore nord-occidentale dell'agro di Salice Salentino, e in minor misura nella porzione confinante del territorio di Veglie sempre nel suo settore occidentale. La morfologia, l'altimetria e l'uso del suolo ripropone quanto generalmente accade nel Tavoliere Salentino, come detto il distretto paesistico-territoriale di riferimento per il territorio in oggetto. Nella fattispecie, le quote all'interno del sito progettuale oscillano tra 57 e 86 m s.m., con una tipica morfologia subpianeggiante.

L'area d'indagine si localizza in prossimità dei toponimi *Iacorizzo, Contrada Grassi, Contrada Mazzetta, Masseria Morigine Piccolo, Masseria Grassi, Masseria Mazzetta e Fontanelle* in agro di Salice Salentino, e dei toponimi *Cantalupi e Masseria Nova*, in agro di Veglie.

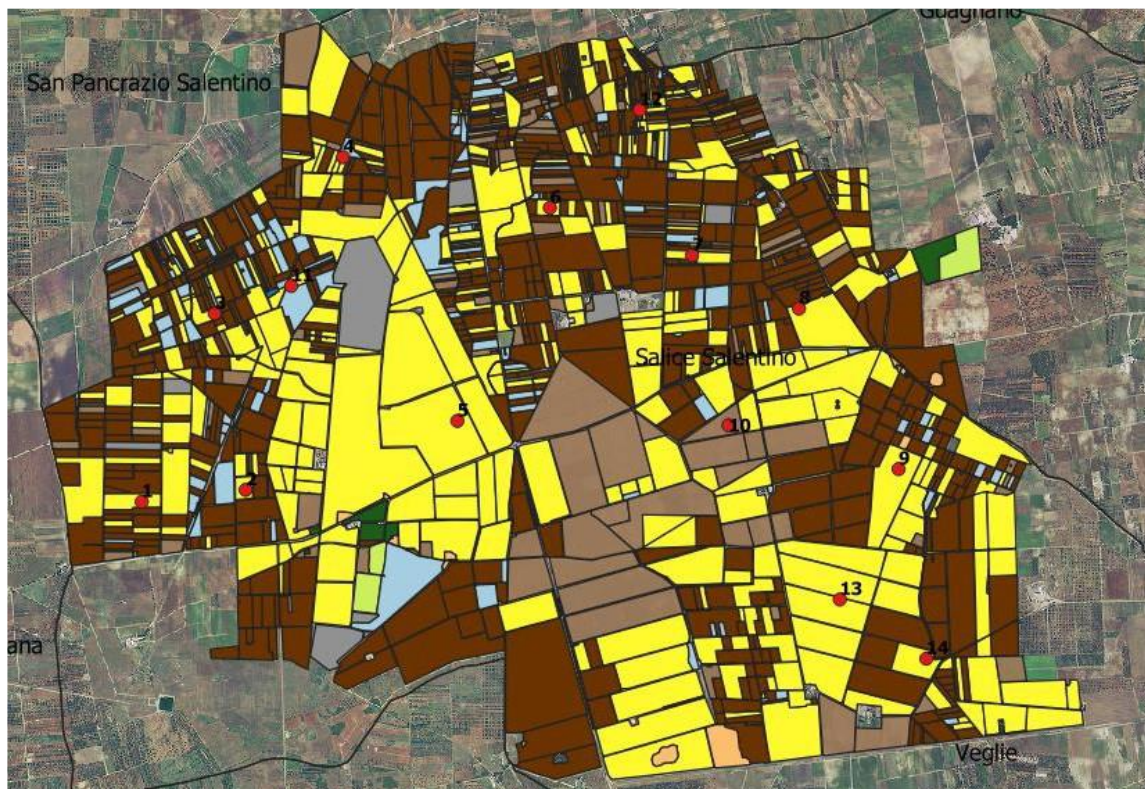


**Figura 11 Dettaglio del territorio in cui ricade il sito progettuale su mappa IGM 1:25.000.**



**Figura 12 In evidenza su ortofoto Puglia il posizionamento degli aerogeneratori che comporranno il parco eolico.**

L'uso del suolo è raffigurato nella mappa di seguito riportata, redatta appositamente per l'area d'indagine. Lo strato informativo realizzato in ambiente GIS (Qgis 3.12) è stato ottenuto da fotointerpretazione (Ortofoto Puglia) e validazione mediante sopralluoghi di campo.



**Figura 13** *Mappa dell'uso del suolo e dei tipi fisionomico-vegetazionali dell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).*

- Seminativi** in giallo
- Seminativi arborati** in marroncino
- Culture legnose specializzate** in marrone
- Incolti** in azzurrino
- Incolti-praterie** in rosa polvere
- Imboschimenti** in verdone
- Canali-Vegetazione ripariale** in turchese
- Macchie** in verdino
- Parco fotovoltaico** in grigio

L'area d'indagine appare fortemente caratterizzata dagli aspetti colturali, come generalmente accade nel Tavoliere Salentino. Tra queste spiccano le colture legnose, e in particolare nella porzione centrale i seminativi. Va specificato che in realtà il complesso riferibile ai seminativi è ancora più ampio, in quanto tra questi oltre ai seminativi nudi inseriti nella omonima destinazione d'uso, vanno considerati i seminativi arborati, e gli incolti, spesso rappresentati da seminativi a riposo. Tra le colture legnose i vigneti, sempre da vino, risultano dominanti, occupando i contorni dell'area d'indagine, e lasciando spazio come detto al centro ai seminativi, e nella porzione meridionale agli uliveti. Localmente negli uliveti nell'area d'indagine sono stati rilevati segni di infezione da *Xylella fastidiosa*, che ha provocato negli ultimi anni una sensibile contrazione del patrimonio olivicolo nei territori di Veglie e Salice Salentino, confermata dal recente ingresso di nuove soluzioni colturali (melograno soprattutto), anche documentata all'interno dell'area d'indagine.



**Figura 14** *Seminativi nudi nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).*



**Figura 15** *Sullo sfondo, ampie aree olivetate nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).*





**Figura 16** *Dettaglio dell'impianto specializzato di rovo osservato nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).*

Per il resto l'area d'indagine conferma la cronica scarsità di elementi naturali e semi-naturali che connota l'entroterra salentino. A causa della loro residualità, e dalle minacce derivanti dalla progressiva intensivizzazione delle pratiche agricole, particolarmente avvertita nell'agro di Salice Salentino come confermato dal pessimo stato del reticolo idrografico superficiale qui presente, l'insieme di tali elementi è meritevole di tutela.

Di seguito viene raffigurata la mappa relativa a tale insieme.



**Figura 17** *Patches del paesaggio rurale (incolti-praterie in rosa polvere, macchie in verdino, imboscimenti-pinete in verdone, canali-vegetazione ripariale in turchese, incolti in azzurrino, seminativi arborati in marroncino) (Elaborazione Studio Rocco Carella).*

Nell'insieme considerato sono stati inseriti anche i seminativi arborati e gli incolti non propriamente espressione di ambienti naturali e semi-naturali, al fine di conservare gli elementi arborei qui presenti. Nel caso dei *seminativi arborati*, si specifica come nell'area d'indagine questi siano rappresentati essenzialmente da seminativi che mostrano bordure (anche parziali) con filari perimetrali di ulivo, e in minor misura che possono presentare al loro interno sparuti fruttiferi o individui spontanei arboreo/arborescenti di perastro o di caprifico. Per gli *incolti*, che spesso nell'area d'indagine non son altro che seminativi a riposo, si tratterà invece di conservare gli individui spontanei arboreo/arborescente spesso di *Pyrus amygdaliformis*, che possono occasionalmente incontrarsi in strisce incolte lungo il margine stradale.

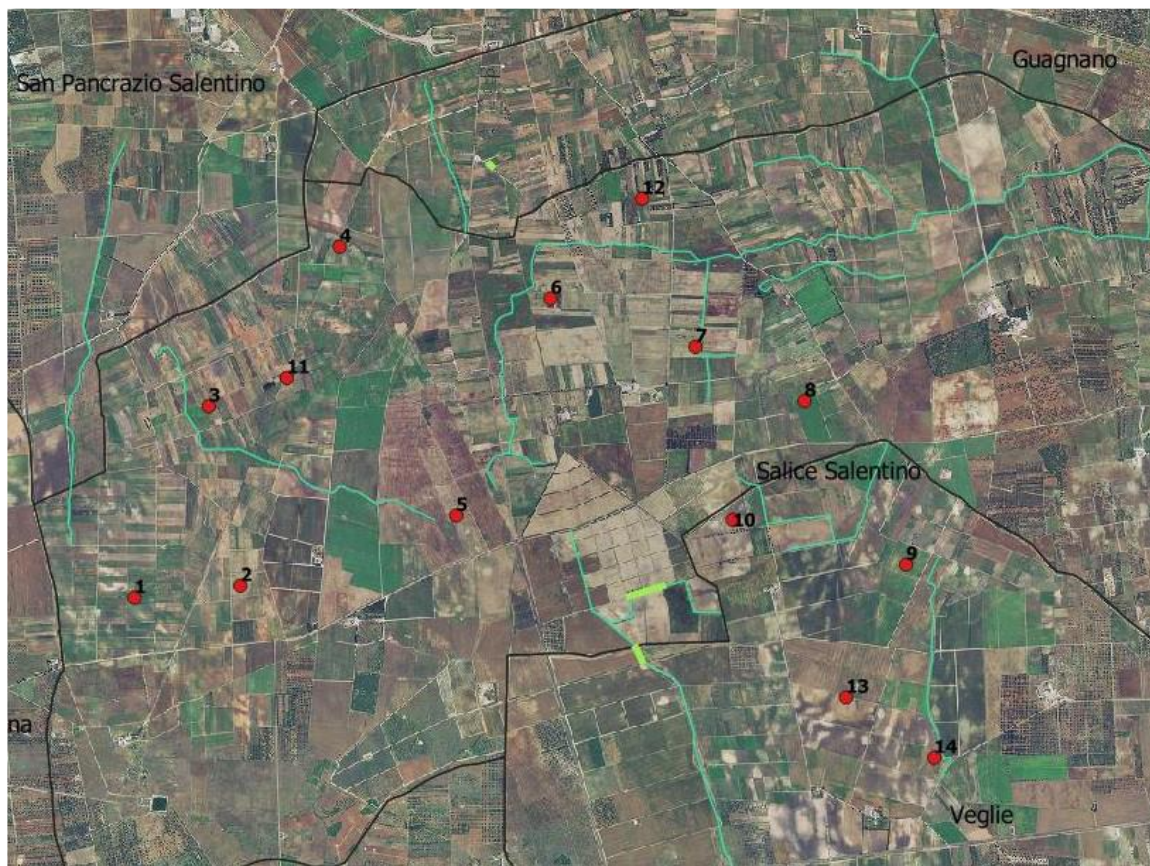


**Figura 18 Perastro in una striscia di incolto lungo il bordo strada (Foto Studio Rocco Carella).**



**Figura 19 Tipico seminativo arborato nell'area d'indagine con filare perimetrale di ulivo (Foto Studio Rocco Carella).**

In riferimento invece agli elementi lineari del paesaggio rurale, oltre al reticolo idrografico che però nell'area d'indagine appare fortemente rimaneggiato dalla forte aggressione culturale che si spinge sino alle esigue sponde dei canali, rivoli che lo compongono, si rilevano tratti di alberature stradali. Le alberature nell'area d'indagine, come del resto nell'area vasta, sono state edificate per assumere a varie funzioni (anche contemporaneamente); in particolare si può riconoscere una funzione estetico-paesaggistica evidente nel caso dei viali di accesso alle più importanti masserie, e una funzione di frangivento. Oltre a questo, la presenza di alberature di eucalipti, che si rileva anche nell'area d'indagine è invece da considerarsi un retaggio delle opere di bonifica. Anche le alberature nell'area d'indagine risultano minacciate dal processo di intensivizzazione culturale, e a tal proposito esplicativo è il caso del frammento di alberatura più a nord dell'area d'indagine (già in territorio di Guagnano), che l'analisi di ortofoto risalenti a un decennio fa mostrava composta da più individui rispetto all'attuale stato. Nell'area d'indagine si notano sia alberature a conifere in cui le specie maggiormente impiegate sono *Cupressus sempervirens* e *Pinus halepensis*, che alberature a *Eucalyptus* sp..



**Figura 20 Elementi lineari del paesaggio rurale (reticolo idrografico in turchese linea sottile, alberature in verde e linea più spessa) (Elaborazione Studio Rocco Carella).**



**Figura 21 Scorcio di un canale nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).**



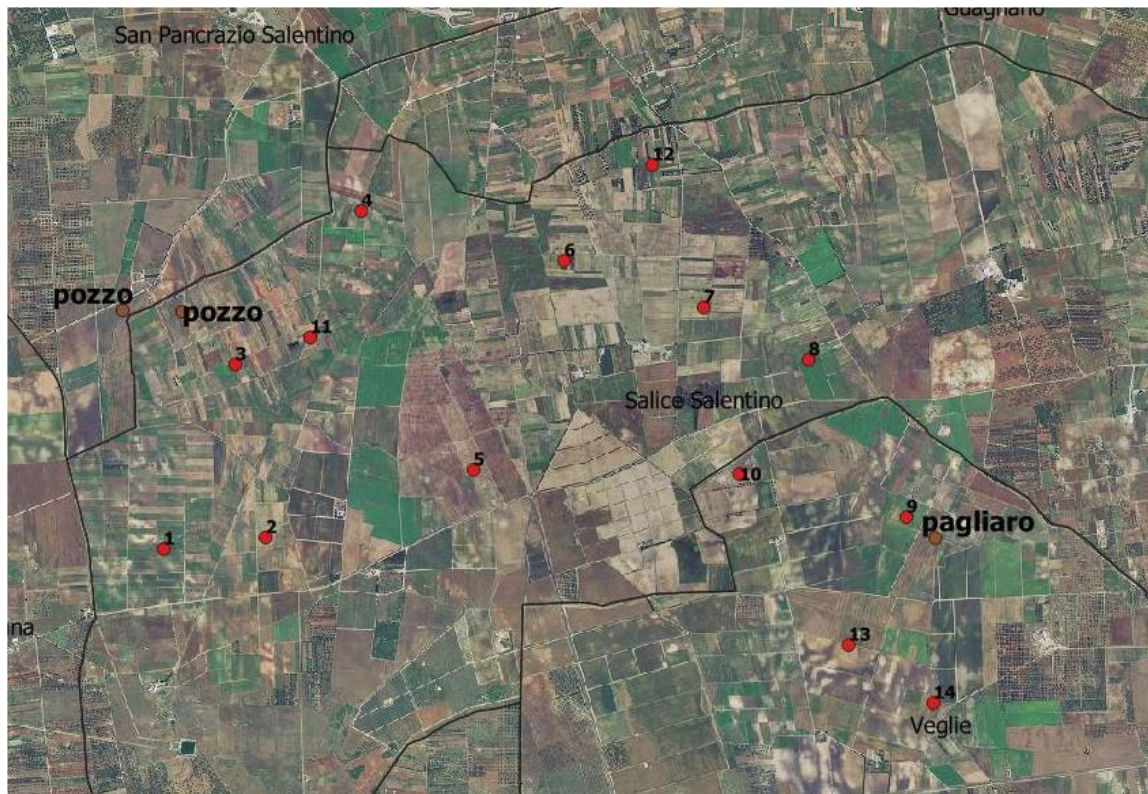
**Figura 22 Alberatura a *Cupressus sempervirens* nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).**



**Figura 23 Alberatura a *eucalypti* nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).**

Infine, per quanto riguarda gli elementi puntuali degni di nota del paesaggio rurale, oltre alle citate ed evidenti masserie e casini, si rilevano due pozzi espressione della tipica architettura rurale, non sono stati invece considerati altri pozzi in cemento e non armonicamente inseriti

nel contesto.



**Figura 24 Elementi puntuali del paesaggio rurale nell'area d'indagine, in evidenza il posizionamento dei due pozzi di interesse (Elaborazione Studio Rocco Carella).**



**Figura 25 Uno dei pozzi di rilievo per il paesaggio rurale, presenti nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).**

#### 4. CONCLUSIONI

L'area d'indagine presenta le caratteristiche tipiche dell'entroterra salentino, e in particolare del Tavoliere Salentino, a cui il sito è riferibile, come del resto le intere superfici comunali dei territori di Veglie e Salice Salentino.

Il paesaggio rurale dell'area, nonostante presenti aspetti di grande interesse, quali in particolare la diffusione di vigneti da vino allevati nella tradizionale forma ad alberello pugliese, mostra allo stesso tempo i segni di processi e dinamiche che tendono a provocare evidente perturbazioni. In tal senso, un ruolo importante è giocato dall'evidente processo di intensivizzazione culturale, dalla diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, e dal forte impatto sugli uliveti determinato da *Xylella fastidiosa*.

In un simile contesto, il paesaggio rurale vede progressivamente scomparire segni caratteristici ed impoverire i suoi livelli di biodiversità (scomparsa di ambienti naturali e semi-naturali, erosione di biodiversità culturale), e pertanto i residuali elementi rilevati nell'area d'indagine rappresentati da piccoli lembi di macchia, di prateria, da patches di pinete, nonché dalla vegetazione ripariale ad elofite localmente apprezzabile lungo il reticolo, vanno conservati.

Il complesso degli elementi d'interesse del paesaggio rurale presenti nell'area d'indagine è riportato nella figura seguente.



**Figura 26 Elementi complessivi del paesaggio rurale nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).**

I files *poligoni paesaggio.shp*, *linee paesaggio.shp* e *punti paesaggio.shp*, indicanti l'esatto posizionamento di tali elementi sono allegati alla presente relazione.



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/I – 70132 Bari – Italy  
[www.bfpgroup.net](http://www.bfpgroup.net) – [info@bfpgroup.net](mailto:info@bfpgroup.net)  
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384  
AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI EN ISO 14001:2015  
OHSAS 18001:2007

GRE CODE

**GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.036.00**

PAGE

24 di/of 24

## 5. BIBLIOGRAFIA

AA.VV., a cura di Mauro Agnoletti, 2010 – *Paesaggi Rurali d'Interesse Storico. Per un Catalogo Nazionale*. Laterza: 473-475.

Carrozzo M.T., Margiotta S., Negri S. & Ricchetti G., 2003 – *La morfologia carsica della provincia di Lecce e la sua influenza sull'idrografia superficiale e profonda (studio preliminare)*. *Thalassia Salentina* (26): 23-32.

Consorzio Bonifica Arneo, 2014 – *Piano Comprensoriale di Bonifica*.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di Veglie*.

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.